



Quando il satellitare ti salva la vita

Florence Arthaud cade in mare di notte, mentre naviga da sola, ma grazie al satellitare viene trovata in tempo. E la mente torna a Tabarly

Florence Arthaud, la navigatrice francese vincitrice della "Route du rhum" del 1990, ha drammaticamente ricordato la morte di uno dei grandi della vela mondiale, Eric Tabarly. Ma per fortuna questa volta c'è stato il lieto fine. La "piccola fidanzata dell'Atlantico", ha rischiato di annegare al largo della Corsica, mentre si dirigeva a Marsiglia a bordo di Largade II, la sua barca di 10,5 metri. A giocarele un brutto scherzo una piccola onda che l'ha colta di sorpresa mentre faceva pipì sul ponte, ma grazie al suo satellitare impermeabile ha chiamato i soccorsi, e dopo un gelido bagno al chiar di luna di qualche ora è stata tratta in salvo.

Ecco come la navigatrice ha raccontato la sua disavventura: "Ho pensato al mio amico Eric Tabarly, morto in questo modo. Pensavo for-

temente ai miei genitori e al fatto che a quell'ora sarebbe stato davvero difficile trovarmi - ha spiegato al quotidiano francese Corse Matin - Poi ho pensato al mio amico Eric Tabarly e a tutti i navigatori che sono morti in mare. In questi attimi ho capito cosa avevano potuto provare. Non nego di aver avuto una grande paura». Ma proprio quando i pensieri più oscuri le offuscavano la mente, ecco arrivare i soccorsi: «Quando ho sentito il rumore dell'elicottero e ho visto le luci dei suoi proiettori ho capito che mi sarei salvata. I soccorritori mi hanno issato e mi hanno portato all'ospedale di Bastia. Sebbene fossi in ipotermia, mi sono ripresa velocemente e un'ora dopo, ho deciso di lasciare l'ospedale. Sono una miracolata, il diavolo non mi ha voluto prendere».

UNA VITA SULL'ACQUA

La grande fortuna di Florence Arthaud, in occasione della sua caduta in mare, è stata di avere nella tasca della cerata un telefono satellitare impermeabile (oltretutto comperato poco prima di salpare). Con quello ha potuto avvisare la madre, che a sua volta ha avviato tutta la trafila dei soccorsi.

RICORDI Quella notte al largo del Galles...

Quanto accaduto a Florence Arthaud ha ricordato con forza uno dei momenti che più ha segnato l'immaginario dei marinai di tutto il mondo, la morte di un mito, Eric Tabarly. Nella notte tra il 12 e il 13 giugno 1998, al largo delle coste del Galles, Eric

Tabarly cadde in mare durante una manovra a bordo del Pen Duick I, colpito dal picco della vela. Con quattro uomini d'equipaggio si stava dirigendo dalla Cornovaglia alla Scozia per partecipare al raduno degli scafi progettati da William Fife.

Tabarly non era legato e non indossava il salvagente. Al buio e con il mare agitato, tutti i tentativi di recupero dell'equipaggio e dei soccorsi risultarono vani. Il suo corpo fu ritrovato alcuni giorni dopo al largo delle coste irlandesi.

Eric Tabarly, considerato uno dei miti della vela.

